

Raffaella Corcione Sandoval

Raffaella Corcione Sandoval

D'Amore e d'Ombra

a cura di Jean Blancheard





"Miriam: in una sola sembianza Lo Sposo e La Sposa celebrano la pienezza dei tempi" è la Scultura protagonista di questo progetto espositivo in uno spazio la cui identità riemerge e si disvela.

Nella sintesi del "Hieros Gamos" esiste una ipotesi di identità imprescindibile dalla fusione degli opposti ottenuta attraverso la concezione esperienziale diretta.

Il mio lavoro sul Corpo nasce come esaltazione dello spirito incarnato, tra le fluttuanti correnti sub-atomiche, che lo modellano per esaltarne la perfezione della forma. Il Corpo, potente mezzo di impatto tangibile, è ciò che rende visibile la vita oltre la realtà terrena.

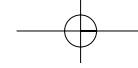
Il Corpo, "Regale Porta" tra la dimensione universale e quella manifesta della materia "scafandro" in un mare energetico senza il quale non sarebbe possibile scorgere la profonda indissolubilità dell'UNO.

Le opere che corredano la nuziale esperienza espositiva, accolgono in un tacito linguaggio D'Amore e d'Ombra, attraversando il silenzio delle tenebre per giungere al canto delle galassie celebrandone la lode.

Raffaella Corcione Sandoval

Sommario

9	Jean Blancheard Incontro ravvicinato del terzo tipo
10	Miro Silvera Spirito eletto
13	Angela Giannini Pagani Donadelli L'anima del mondo secondo la Corcione
38	Le opere
38	Le mostre



Incontro ravvicinato del terzo tipo

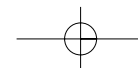
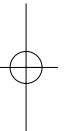
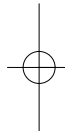
Jean Blancheard

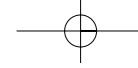
L'incontro fra l'epico mondo campano di Padula, terra del padre, popolata di storia e paesaggio, e quello incontaminato della natura venezuelana che ha visto nascere sua madre, ha dato alla luce Raffaella Corcione Sandoval e la sua pittura.

I dipinti che Raffaella ha cominciato a comporre istintivamente fin dall'età di tre anni, racchiudono l'anima mediterranea paterna e quella india materna. Nata a Caracas nel 1951 si trasferisce, ancora bambina, con la famiglia a Napoli dove si stabilirà definitivamente nel 1973, dopo continui ritorni in Venezuela. Quando il sangue indio si mescola al mondo partenopeo, com'è stato il caso di Diego Armando Maradona, uno dei più grandi artisti del ventesimo secolo, la città si incendia. Scomparso prematuramente il padre, che allora era presidente del Napoli, Raffaella Corcione ebbe la fortuna di essere seguita dall'amico di famiglia Achille Lauro che divenne il suo tutore. Il comandante, viceré della città, riuscì a rintuzzare le infinite ribellioni scolastiche di Raffaella e a non farle perdere il timone della vita. La stessa fortuna non capitò al *Pibe de oro*. Lo spirito combattivo e indisciplinato della pittrice rimane, però, vivo nei suoi quadri che parlano di sensualità, di religione sincretica, dove il sangue di san Gennaro attraversa come un corso d'acqua le terre degli dei dell'Olimpo e dell'Amazzonia, portando sempre con sé la croce. È una fede cosmica, libera: la figlia dell'America Latina e dell'Europa ha, infatti, trovato il suo maestro in India, alla fine degli anni ottanta e nel 1992 ha

fondato a Napoli il primo centro italiano dedicato a Sai Baba. Il guru ha incoraggiato Raffaella Corcione nella sua strada di sogno dove tutte le mitologie hanno posto. Gli ultimi lavori parlano di una donna che attende con trepidazione Zeus, di un viaggiatore che attraversa d'istinto e imperturbabile un mare di tenebre, di una bocca che chiede di essere baciata, della terra promessa, della strada di Emmaus, di un'Annunciazione autobiografica.

Sono rappresentate le cose della vita che si vedono e che si sentono soltanto. C'è il coraggio della denuncia civile e apolitica di efferatezze come lo *jus primae noctis*; c'è il tentativo di spiegare a noi, che magari ne siamo lontanissimi, il mondo di Sai Baba; c'è la capacità di immergere le proprie mani d'artista nelle viscere più dolorose del vivere e di tradurle in opere dai titoli e dalle forme per nulla minimalisti: *Estraimi dal fango*, *Noli me tangere*, *Concepimento*. Raffaella Corcione è il contrario speculare di un intellettuale organico. Nel quadro *La terra promessa* si vede una forma bianca, scesa sul nostro pianeta. Somiglia al Museo del libro di Gerusalemme. Vista di profilo è in realtà un seno e questo seno è l'astronave venuta da un altro mondo per scegliere un umano, puro nell'animo, da invitare a casa sua, in una galassia diversa. Nei computer di quest'altro luogo era tracciato un identikit preciso: abitante del pianeta Terra, incontaminato dalla sofisticazione del pensiero, ma toccato dall'esperienza del dolore. L'incontro ravvicinato del terzo tipo è quello con la disorganica purezza di Raffaella.





Spirito eletto

Miro Silvera

10 Posso iniziare col dire che Raffaella Corcione Sandoval è uno spirito eletto? Sì, posso dirlo perchè la conosco e la sua spiritualità è autentica, quanto lo è il suo cuore che sa leggere il creato. Essendo artista, la sua arte si è da tempo fatta lettura del mondo che lei vede attorno a se, e lo fa diventare rappresentazione "sacra". Per lei che decifra l'anima, la carne è maschera, è ruolo prescelto. Ma come dire tutto questo? Nelle sue opere, la Corcione stende un velo sottile a coprire la figura umana che sotto si intravede. Anticamente, e sin dai primordi, gli uomini avevano scelto la maschera a protezione dai pericoli e a salvaguardia del Sé più segreto. Difatti, la maschera più antica e conosciuta è raffigurata nelle grotte di Lascaux 15.000 anni prima di Cristo. E da allora, questo paravento di carta, di cuoio, di pietra o di gesso è oggi opera non solo dell'artista ma anche del chirurgo plastico. È stato

evocato per difendere la vera identità dell'io, vale (forse) a dire l'entità anima. Dunque la maschera e il velo compaiono sovente nelle opere della Corcione, a significare, lo ribadisco qui, il mistero di ciò che è celato.

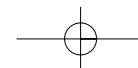
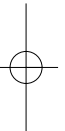
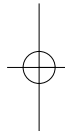
La *Sindone Partenopea* e anche la più recente e bellissima scultura intitolata *Miriam di Magdala* ne indicano l'arcano, a sottolineare che ogni sua opera ci propone una meditazione sulla soglia. La frontiera della carne è la morte e questo mistero lo si può presentire. È un invito ad andare oltre, a guardare aldilà del drappeggio cos'è il sortilegio della vita e cosa nasconde. Qui in questa bella mostra Milanese che anticipa quella Napoletana a Castel dell'Ovo, è presente l'arte di una antica "maga" artista che, proprio per il mistico mistero che ci espone oggi, più che contemporanea, nel suo farsi è assolutamente moderna.

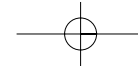
L'anima del mondo secondo la Corcione

Angela Giannini Pagani Donadelli

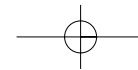
Raffaella Corcione e la sua opera sintetizzano l'espansione del suo essere che, vibrante, si propaga nel suo lavoro. Un'armonia profonda, talvolta anche sofferta, che si alterna tra immagini, visioni, intuizioni e sogni, in un perpetuarsi continuo nel mondo invisibile e nella composizione che da pensiero diventa scultura. Una tecnica di realizzazione personale e di grande partecipazione fisica; con le mani, infatti, la Corcione plasma e solidifica strati di tessuto fino a raggiungere volumi pari a "marmoree visioni". Opere come la *Sindone Partenopea* e la *Miriam* sono creazioni che sia per tecnica, sia per soggetto rappresentano la sintesi del pensiero della Corcione, come non da meno lo sono la pittura, le installazioni e la sua straordinaria poesia. Il modo di lavorare della Corcione non ha alcun riferimento artistico a nessuna corrente, a nessun metodo se non al bisogno di portare il pensiero a visualizzarsi. La poesia e il messaggio che la Corcione vuole trasferire e

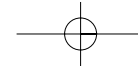
trasmettere vanno oltre l'apparenza, ecco allora apparire colori intensi e soggetti con forti significati, lasciati talvolta in sospeso. Il lavoro della Corcione è intuizione, mistero, continua ricerca di quell'anima del mondo tanto descritta nelle opere letterarie di Paulo Coelho (sudamericano come lei), luoghi dove la percezione del divino, del mistero, del conosciuto e del magico convivono in un eterno perpetuarsi di emozioni. Ogni sua opera è una sintesi di un racconto, un vero copione della sua stessa esistenza, che si rinnova e si annulla ogni giorno, per cogliere quel frammento di infinito e di idea che crea e materializza attimi di poesia antica, dove l'essere si pone in rapporto con l'Universo e viceversa. Un confronto di stupore, per un'esistenza fatta di studio, di ricerca, di meditazione, di astrazione per essere sempre di più insieme al tutto, quel tutto in cui la Corcione crede e vive, un tutto che si rinnova e si trasforma sempre con lo stesso senso: avvicinarsi il più possibile al suo amore primario, la vita.





Le opere



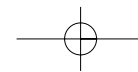


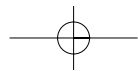
lus primae noctis, 2009
intero e particolari
tecnica mista + textil
70 x 100 cm

14



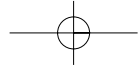
15

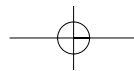




Annunciazione, 2009
intero e particolari
tecnica mista + textil
70 x 100 cm

16



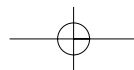


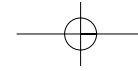
Io e Zeus, 2009
intero e particolari
tecnica mista + textil
70 x 100 cm

18



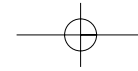
19

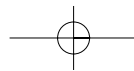




Sulla strada di Emmaus, 2009
tecnica mista + textil
intero e particolare
70 x 100 cm

20





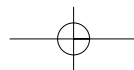
Pietà per posta, 2009
tela, corda, ceramica e tecnica mista
intero e particolari
60 x 90 cm

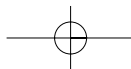
22



23

Pagine precedenti
Il settimo sigillo, 2009
tecnica mista e textil
intero e particolari
50 x 120 cm





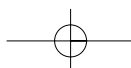
24

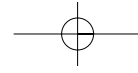
Handwritten text in Italian script on the left page of the manuscript.

Mi ha guardato e mi ha detto: La pace sia con te, Miriam.
Quando mi ha rivisto la sua voce, la Vita ha parlato alla morte.
Però tu sai, amico mio, io ero morto?
Con una donna che si era separata dalla propria anima. Viveva separata da questo Te che tu vedi adesso. Appartenevo a un uomo solo che non mi amava.
Eppure ero una donna posseduta da sette demoni. Ero maledetta e invidiata. Un dio e tutti gli altri duri mi hanno guardato negli occhi, sono state illuminate tutte le Stelle della mia notte.
Ed io sono ritornata Miriam, semplice Miriam.
Una donna che era perduta per il mondo, che aveva conosciuto e che si è ritrovata su una nuova Torre. Gli ha detto: entra nella mia casa e dividì con me il pane e vino! Mi ha chiesto: Perché mi invitasti a essere tuo ospite? Ma io l'ho solo pregato: Vieni nella Mia casa. Tutto quello che veniva dal cielo e dalla terra gridava a Lui. Mi guardava e tutte le creature dei suoi occhi riposava su di Me. E parlava: Tu hai sempre amato Miriam, ma solo io ti AMO...
Gli altri uomini cercavano di stare vicino a te. Tu ami te solo per te stessa. Gli altri vedono in te solo una Bellezza che passa più velocemente dei suoi anni. Ma io vedo in te una bellezza che non sfiorirà mai.
E ancora nell'autunno dei suoi anni non avrà da finire a guardare il cielo e sperare, perché non verrà umiliata. Io solo amo ciò che è in te e che non si vede. Mi ha guardato e ha detto sorridendo: Tutti gli uomini ti amano per te. Ma io ti amo per te. E si è allontanato. Nessun uomo si muoveva come Lui. Era un vento del mattino che è nato nel Mio nato Giardino e si è spostato da oriente. E era una tempesta che ha smosso ogni cosa fin nelle fondamenta; non lo so. Ma in questo giorno l'alba nei suoi occhi ha ucciso il diavolo in me. Sono diventata una Donna. Sono ritornata. Sua Miriam.
Miriam di Magdala

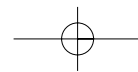
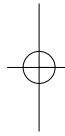
Handwritten text in Italian script on the right page of the manuscript.

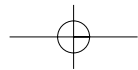
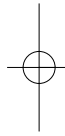
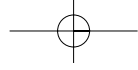
25

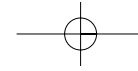




Miriam, 2009
scultura in tessuto di raso cristallizzato
120 x 70x 90

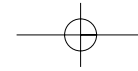
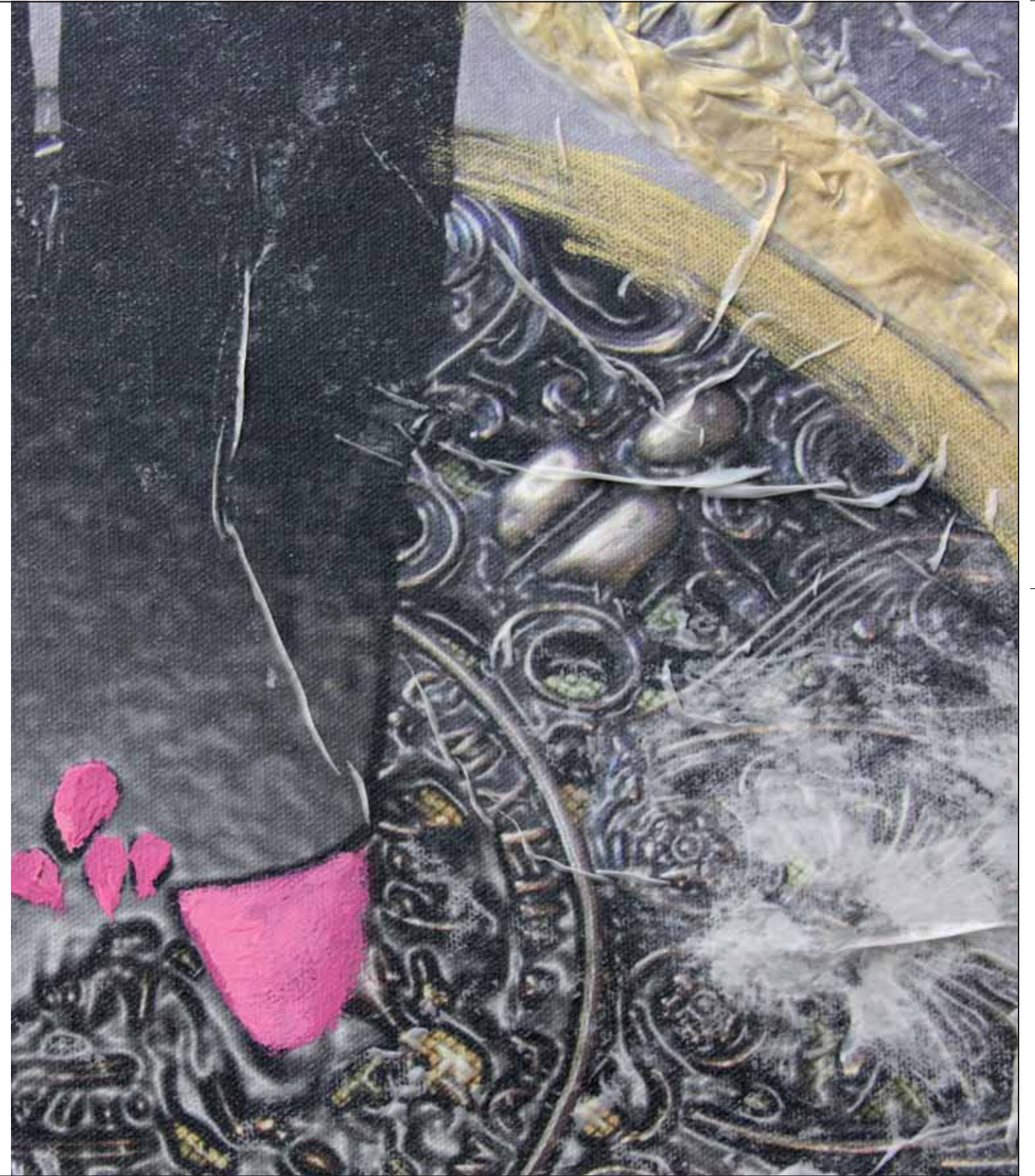


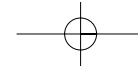




Coscienza di sé, 2009
opera in tecnica mista e textil
intero e particolare
70 x 100 cm

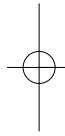
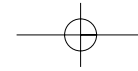
30





Concepimento, 2009
opera bidimensionale
in tessuto cristallizzato
intero e particolare
70 x 50 cm

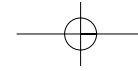
32





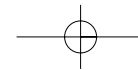
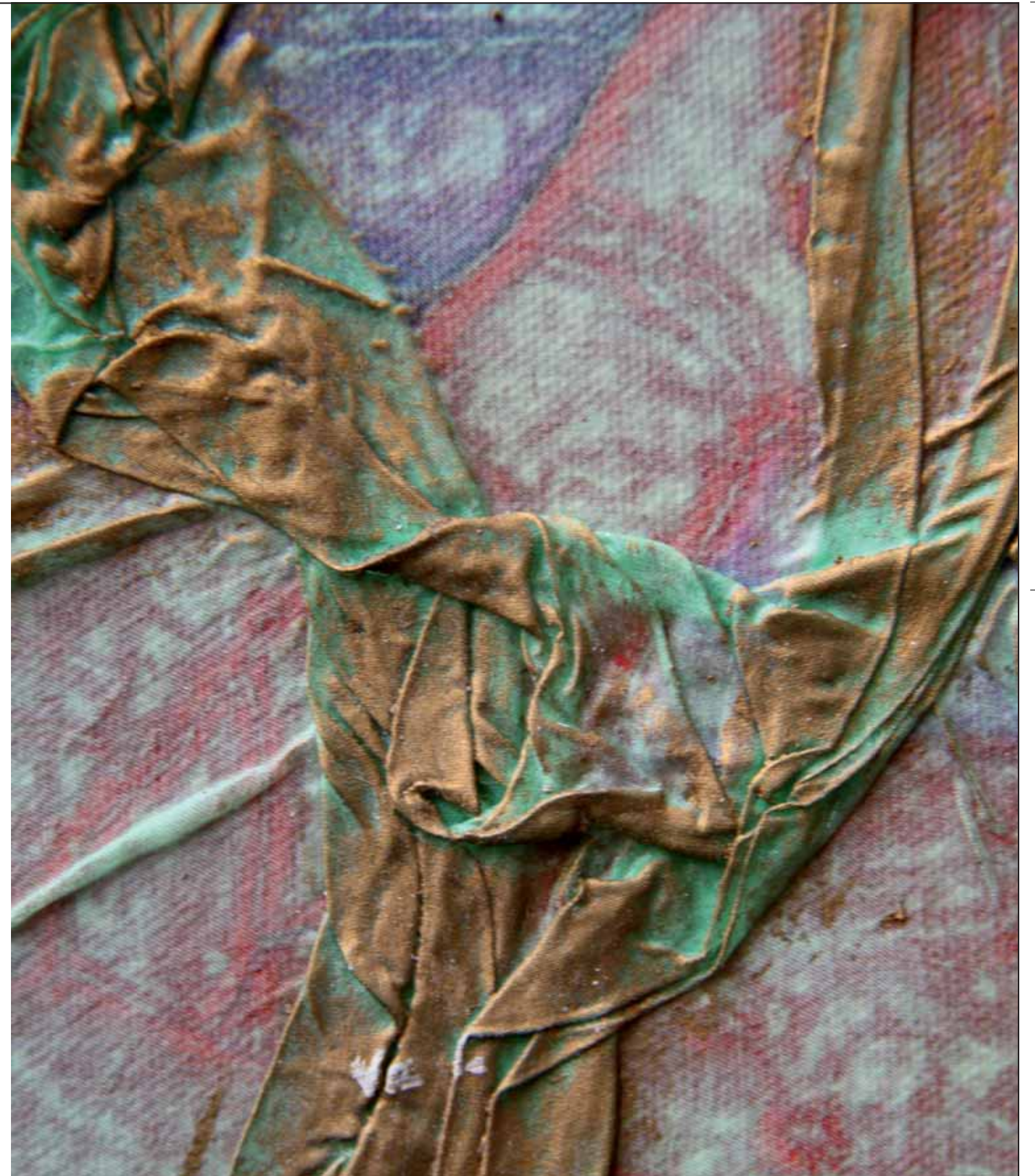
Estraimi dal fango, 2009
altorilievo in tessuto cristallizzato
70 x 50 cm

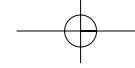




La scienza del bene e del male, 2009
tecnica mista + textil
intero e particolari (pagine seguenti)
70 x 100 cm

36



**Raffaella Corcione Sandoval**

www.raffaellacorcione.com

Principali mostre personali:**2006**

"Oltre il Muro", Padula (Salerno)
Murale Commemorativo nel vicolo in cui persero la vita
i "Trecento" di Carlo Pisacane
Pro Loco, Tina D'urso (*presidente*)

2005

"La Sindone Partenopea", Salerno
Complesso Monumentale di San Pietro a Corte
Soprintendenza di Salerno - Ministero dei Beni Culturali

"La danza Cosmica", New York City
Broadway Gallery
a cura di Stefania Carrozzini

"Angeli e Demoni", Roma
Galleria "Il tempo ritrovato"
a cura di Daniela Vaccher

"Sognando la foresta", Roma
Galleria "Il tempo ritrovato"
a cura di Daniela Vaccher

2004

"Dia-Logos", Pertosa (Salerno)
Grotte dell'Angelo, Museo Integrato nell'ambiente
a cura di Adriana Cian Bucciano

"Dia-Logos - La quarta dimensione", Pertosa (Salerno)
Museo Mida01
a cura di Adriana Cian Bucciano

"La tavola di smeraldo", Napoli
Stadio Collana (Allestimento Land-Art)
a cura di Sergio de Vita

"Cenacolo concettuale", Ravello (Salerno)
Installazione permanente nel duomo di Ravello
a cura di Claudio Caserta

"Alleanza Kosmica", Salerno
Galleria "Alchimie Verbalì"
a cura di Claudio Caserta

"Il corpo tessile", Roma
Galleria "Il labirinto"
a cura di Adriana Cian Bucciano

"Alleanza Kosmica", Roma
Galleria "Ashanti"
a cura di Stefano Colonna / Raffaele Cianci

"Dia-Logos - La danza cosmica", Caserta
Reggia di Caserta, Soprintendenza di Caserta
Ministero per i beni Culturali
a cura di Maria Giovanna Sessa

2003

"Dia-Logos - Le pezze dell'anima", Ravello (Salerno)
Cappella di Villa Rufolo
a cura di Maria Giovanna Sessa

2002

"Dia-Logos - Il dualismo degli opposti", Napoli
Casina Pompeiana
a cura di Aldoina Filangieri

2000

"Fronti-Ere", Padula (Salerno)
Certosa di San Lorenzo
a cura di Emma Russo

1998

"Visioni", Roma
Associazione culturale "Omega-Alpha"
a cura di Natalie Leopaldi

1975

"Sognando", Napoli
Circolo della Stampa
a cura di Francesco Degni / Gino Grassi

Principali mostre collettive**2008**

"TS d'Autore", Milano
Associazione Amici di Israele (prima in concorso)

"I Colori del 68"
Mostra Itinerante: Napoli, Capri, Ravello, Sorrento, Caserta
a cura di Beppe Palomba

2007

"Il Velo", Caraglio (Cuneo) "Il filatoio"
a cura di Andrea Busto

2005

"Love is in the air", Trieste
Spazio d'arte "Bossi & Viatori"
a cura di Stefania Carrozzini

"Secret", New York City
"CVB SPACE /IEP Internation Exhibition Projects", 407 West 13th street
a cura di Stefania Carrozzini

"The most beautiful thing I ever saw", Milano
Galleria "D'ARS"
a cura di Stefania Carrozzini

"The most beautiful thing I ever saw", Berlino
"BERLINER KUNSTPROJEKT, Gneisenaustrasse 33, Kreuzberg"
a cura di Stefania Carrozzini

"Love is in the air", Milano
Galleria "D'ARS"
a cura di Stefania Carrozzini

"Secret", New York City
CVB SPACE /IEP
a cura di Stefania Carrozzini

"The most beautiful thing I can saw", Berlino
Berliner Kunstproject
a cura di Stefania Carrozzini

"Love is in the air", Milano
Galleria "D'ARS"
a cura di Stefania Carrozzini

2004

"Gli amici di Peter Pan", Milano
Galleria "D'ARS"
a cura di Grazia Chiesa

"Fiera internazionale d'arte contemporanea", Lugano
Padiglione delle Esposizioni
a cura di Vito Cracas

2001

"Fabbrica Durini", Lissone (Milano)
Fabbrica DURINI

2000

"Festival internazionale della pace", Assisi
Santa Maria degli Angeli
a cura di Umberto Pettinicchio

1999

"Manifestazione culturale Forma e Pensiero", Castelnovo (Milano)
Villa Facchi
a cura di Carlo Sliepovich

1977

"Mostra regionale di Arti Figurative", Napoli
Cappella Palatina di Santa Barbara, Castel Nuovo
a cura di Enrico Maria Avitabile

dal 1976 al 1982

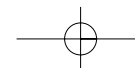
"Italia 2000 - Concorso internazionale di pittura", Napoli
Cappella Palatina di Santa Barbara, Castel Nuovo
a cura di Alfredo Avitabile

1976

"VII rassegna regionale Vanvitelli", Napoli
Cappella Palatina di Santa Barbara, Castel Nuovo
a cura di Enrico Maria Avitabile

1975

"Rassegna Internazionale d'Arte -Giornale Roma", Napoli
Galleria "La Giara"
a cura di Biancamaria Varriale



Organizzazione mostra:
Maurizio Galardo

Art direction e impaginazione
I.M.T. Valentina Paganì Donadelli

Coordinamento editoriale
I.M.T. Rossella Rosciano

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2009 Raffaella Corcione Sandoval
© 2009 I.M.T. - International Multimedia Titles, Milano

Finito di stampare nel mese di settembre 2009
Printed in Italy

Edito da I.M.T. International Multimedia Titles
www.imt-brainjuice.it